Sabato 14 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 298

ASSOCIAZIONI:

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:

Le tasse sieni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli,,

Col primo di gennaio 1902 la ***Patria del Friuli*** *entra nel ventesimosesto anno, e si prepone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell'Italia.*

Non ha bisogno di programma, nè fa promesse, sicuri essendo i Soci che essa corrisponderà al suo passato, per cui d'anno in anno rese più completa la compilazione e conseguì d'essere il Giornale preferito dalla grande maggioranza de' Friulani e di avere, fra essi, Soci numerosi anche all'Estero.

—

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire ventiquattro *pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato.*

Lire diciotto *per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

Per l'Estero ***lire trentasei*** *per un anno —* ***lire diciotto*** *per un semestre —* ***lire nove*** *per un trimestre.*

—

Per le Signore e per le Famiglie dei Soci offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione *(edizione di lusso) L. 12.80*
La Stagione *(piccola edizione) » 6.40*

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

Agli Amici della PATRIA DEL FRIULI

L'Amministrazione sarà molto grata ai fidi Soci ed amici del Giornale, se al più presto rinnoveranno, come fecero cortesemente anche in passato, la loro associazione per l'anno nuovo 1902. Ciò agevolerà all'Amministrazione il lavoro di registrazione e di preparazione delle fascie con cui spedirlo a mezzo della Posta.

—

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato coi pagamenti per lo spirante anno o per anni anteriori, a mettersi finalmente in regola, inviando gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

SI VA VERSO LA FINE.

Ormai, e quasi fra la disattenzione del Pubblico, la Sessione parlamentare va alla sua fine, essendo quella che verrà, l'ultima settimana di lavoro legislativo prima delle ferie natalizie.

A Palazzo Madama, dopo sospetti di ribellione contro l'*infornata*, si uscì dal pericolo di scandali pur senza soggezione cieca a certe predilezioni partigianesche dei Ministri.

A Montecitorio si svolse l'*ordine del giorno* diminuitivo, cioè lo si sbarazzò dalle Leggine, e, sperasi anche, dalle *interpellanze*, non rimanendo altro da fare che chiudere con un voto le mozioni a favore del Mezzogiorno e del Sempione, ed approvare i *provvedimenti finanziarii*. Ed anche riguardo questi schemi di Legge, ogni discussione (in seguito a quelle pubbliche avvenute nella Stampa) potrà essere semplificata. Quindi *si va alla fine* senza timore di rappresaglie dei gruppi e di conseguente crisi lasciando in chi ancora rispetta il parlamentarismo, l'onesto desiderio di vederne al più presto emendati certi difetti. E possibilmente per la nuova Sessione da inaugurarsi (almeno si crede) dopo la metà di febbraio.

Intanto sarà finita la distrazione de' Processi celebri, e sull'*ordine del giorno* della Camera e del Senato saranno poste almeno talune di quelle riforme organiche, su cui la polemica gazzettiera da tanto tempo intrattiene il Pubblico politicante, e su cui, senza frutto, si recitarono pur nelle aule del Parlamento, mutate in Accademia, discorsi eruditi e sensazionali.

Dunque *si va alla fine* in parvenza pacifica, quantunque più frazionate che mai le Fazioni della Camera elettiva, ed ancora indecisi que' loro raggruppamenti suggeriti dall'opportunismo, ovvero da comunità d'idee su qualche speciale argomento. Il quale modo d'intendere l'ufficio ed il mandato legislativo, mentre asseconda la coscienza piuttostochè le mire altrui, offrirebbe, noi crediamo, buon risultato, se conforme alla dignità di un Governo restautore ed ai riconosciuti bisogni del Paese.

Riguardo ai nostri Senatori e Deputati, che rivedremo nel periodo delle Ferie natalizie, riteniamo che nessuna manifestazione nuova verrà ad essi attribuita come troppo discorde col sentimento prevalente fra noi.

G.

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anticiparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Friulani, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

Uxoricida e omicida!

Dal manicomio alla gabbia degli accusati.

Presidente cav. Panizzoni. — Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. P. M. sostituto procurator Generale cav. Apostoli. — Cancelliere Febeo. — Usciere Cadin.

Difensori: Avv. Driussi e Marcè.

Imputato Ermenegildo Perini d'anni 40, muratore di Artegna.

Udienza pomeridiana del 12.

All'apertura delle porte irrompe la solita folla.

L'accusato estrae da tasca un fazzoletto bianco e si pulisce i baffi, guarda in giro, si gratta un orecchio, ed una leggera contrazione nel viso apparisce poco dopo come di chi è seccato o contrariato. Indi lo sguardo suo, sempre irrequieto, si volge al banco della difesa e talvolta verso il pubblico.

Ancora interrogazioni al Perini.

Pres. Vi ricordate quando vi trovavate ad Ozieri?

— Nel 1885, 86.

— Siete stato anche a Bono?

— Sissignor.

— A che distanza è Bono da Ozieri?

Non ricordo. Non sa cosa gli sia successo nè di aver avuto un congedo; da Ozieri è tornato a Pisa. Dopo andò a casa e vi rimase 45 giorni in licenza straordinaria, ma non sà perchè gli fu concessa.

Non ricorda che ebbe notizia allora dalla morte della sorella.

A Pisa fu accompagnato da un sottufficiale; a casa è venuto solo.

Letture.

Si dà lettura di una nota del Comando stalloni di Pisa, dalla qual risulta che il Perini, avendo dato segni di alienazione mentale a Bono, fu inviato al Deposito di Pisa per essere mandato a casa in licenza.

Si legge un rapporto del Comando di Deposito che riferisce come il Perini a Bono avesse abbandonato il posto, avesse dato evidenti segni di alienazione mentale, e si consigliasse il ricovero del Perini in un manicomio, tanto più che manifestava anche propositi di suicidio.

Si leggono delle lettere scritte dal Perini alla sua famiglia nelle quali accenna alla morte della sorella, ma con frasi sconclusionate e strane.

Pres. Perchè avete scritto a vostra madre sul conto del fratello Giuseppe? Vi ricordate?

— Nossignor.

Si legge una lettera del Perini al guardia stalloni colla quale dice: «Il sottoscritto non esiste più: per mia fortuna commetto il seguente».

Pres. Cosa intendevate dire con ciò?

— Non so.

Seguono altre letture di rapporti dei suoi superiori; consigliano il ricovero del caporale Perini in un manicomio, quando esso non fosse in grado di andare in licenza.

Altro rapporto del Comando di Pisa riferisce il fatto del ferimento ad opera del Perini in danno del commilitone Tavolaciai: ferimento grave causato da frivoli motivi. Si scusava col dire che voleva prevenire il Tavolaciai che gli pareva disposto a percuoterlo.

Il Perini fu messo alla prigione militare e si riteneva ch'egli simulasse la sua pazzia. In seguito al procedimento iniziato contro di lui, del quale si leggono gli atti, fu condannato a due mesi di carcere militare.

I testimoni d'accusa.

S'introduce.

Tonino Teresa fu Francesco

d'anni 48, contadina da Buia, maritata a Carlo Menis, sorella della uccisa Orsola Tonino.

Rinuncia di essere esaminata essendo stretta parente dell'accusato.

Tonino Giacomo fu Francesco

d'anni 43, da Buia, cognato dell'accusato.

Anche questo teste rinuncia ed essere esaminato.

Menio Luigi fu Angelo

d'anni 54, possidente, sindaco di Artegna

I coniugi Perini vennero da Buia ad abitare in Artegna due anni prima del fatto. 25 giorni prima del fatto, la Orsola Tonino lo chiamò incaricandolo di parlare col marito Perini per effettuare la separazione. Il teste si prestò e si recò dal Perini, il quale si lagnava che la moglie gli aveva portata via della roba e che intendeva di procedere. Gli diede dei consigli e si concluse che il Perini non aveva nulla in contrario che la moglie se ne andasse, ma metteva la condizione che non facesse come altre due volte, nelle quali era poscia ritornata presso di lui. Il Perini poi si lagnava perchè la moglie aveva abortito ben 14 volte.

Il Perini lasciava la moglie senza il necessario: non sa cosa facesse dei denari che guadagnava.

La Tonino dormiva in casa della Ceneri, perchè essa, non avendo nella casa coniugale una porta sicura, temeva del marito.

Sentì anche dai vicini di casa che il Perini non trattava bene la moglie.

Nel tempo che fu in Artegna il Perini non diede mai motivo a lagnanze.

Non è vero che i compagni del Perini lo canzonassero nei riguardi della moglie, poichè non si sarebbero certamente azzardati di far ciò, sapendo che il Perini era di temperamento caldo.

I genitori del Perini, per quanto ne sa lui erano ottime persone e non gli consta che avessero commesso stranezze Dicono a Buia che i fratelli del Perini lo assomigliano: il fatto atroce produsse grande impressione, e lo attribuirono alla malvagità dell'Ermenegildo, e non già a pazzia.

I funerali della Tonino e della Ceneri furono una grande manifestazione di cordoglio del paese.

La moglie del Perini era di aspetto malaticcio: quindi certamente non poteva interessare chicchessia.

Non udì mai a dire che il Perini commettesse stranezze: sa solo che era un bravo operaio.

Menis Massimo di Carlo

d'anni 28 fornaciaio da Artegna.

Sa che l'Orsola Tonino e suo marito Perini non adavano d'accordo. questionavano perchè lui le lasciava mancare il vitto. La Tonino raccontava in casa sua anche che il marito la maltrattava e la minacciava.

Pres. Ebbene racconta come erano queste minaccie.

— Ma io non mi ricordo: sono stato all'estero.

— Eh, non avrai mica perduto la memoria per questo!

— Diceva che il Perini le aveva detto «tu non finirai 35 anni ed io non arriverò ai 40.»

Più volte la Tonino erasi separata dal marito: in allora essa andava a stare in casa della Maddalena Ceneri.

Sa che il Perini fu a Udine con una donna da postribolo, accompagnata pure dal fratello Ferdinando.

Racconta la scena del fatto nella sera del 6 gennaio.

Il Gildo (Perini) entrò nella loro cucina verso le 8; aveva la mano destra sotto la giacca. Diede la buona sera, salutò e diede la mano sinistra al teste. Indi colpì col coltello la moglie: la Ceneri gli disse: «Cosa fate Gildo?» ed allora il Gildo cavò il coltello dalla ferita della moglie e colpì la Ceneri, Indi minacciò sempre col coltello la Terese Tonino, sua matrigna, ed anche esso teste che fuggì. Tornò a casa soltanto verso le 11 perchè aveva paura ed allora vide i cadaveri della Orsola Tonino e della Ceneri. Il Perini, dopo il fatto, si diede alla fuga verso Buja.

Nel suo interrogatorio scritto il teste disse che il Perini covava rancore contro i suoi genitori perchè davano ricetto all'Orsola e suo padre fu anche minacciato dal Perini di morte con queste parole: «tu hai mangiato abbastanza polenta, ed è ora di finirla».

Dopo il fatto pensò che il Perini avesse premeditato di uccidere, perchè teneva la mano destra impugnante il coltello sotto la giacca.

Il Perini era temuto perchè si ubbriacava sempre.

Comini Giuseppe fu Gaspare

d'anni 60, fornaciaio di Artegna.

Pres. Eravate presente al fatto?

— Sissignor.

— A che ora siete entrato nella cucina della Teresa Tonino?

— Verso le sette e mezza. Ivi erano i suoi figli, la Orsola Tonino, la Ceneri e mi con un figlio de cinque anni.

— A che ora è venuto il Perini?

— Verso le otto — otto e mezza.

— Cosa galo dito?

— L'ha dà la bona sera.

— In che modo?

— Abbastanza ben, gnanca mal. Poi l'ha ciapà per la man Massimo e poi l'è andà sulla sua moglie col coltel. La Ceneri disse: «No, Gildo!» E dopo lu el ga dà un colpo de coltel, anche a ela.

— E vu allora?

— Mi son levà in pie e son andà fora, ma quando son sta in mezzo alla strada go visto che no gaveva el mio putel. Allora son tornà indrio; lu se ga voltà e mi go dito: «Gildo, no t'ho fatto mal e gnanca me son mai intrigà nei tuoi affari». Lu el xe sta a scoltarme, e po l'ho senti a correr e l'è andà via; mi son andà a cior el putel e son andà a casa.

— Dove teneva la mano destra il Perini?

— Sotto la giacchetta.

— Cossa galo dito alla moglie?

— Niente. L'ha tirà fora el curtiel colla man che el gaveva sotto la giacca e l'ha colpita.

— Dove?

— Al petto.

— E quando ha colpito la Ceneri, ha detto niente?

— Nossignor.

— Come ha fatto?

— Come colla moglie.

— Perini che uomo era? Beveva?

— Sissignor.

— E la moglie?

— Era una buona donna, la gaveva buona condotta.

— E il padre del Perini?

— Lo conosceva poco: era un buon uomo.

— Dove teneva la mano destra il Perini?

Olivio Corrado di Eugenio

capitano di cavalleria, direttore del Deposito stalloni di Crema.

Il fatto del ferimento del caporale Tavolaciai da parte del Perini, avvenne a Lodi. Non notò nulla di anormale nel Perini.

Si dà lettura degli attti processuali e della sentenza del Tribunale militare di Milano, colla quale il Perini venne condannato ad un anno di reclusione per insubordinazione verso il proprio sergente.

Frattanto il Perini tiene le mani conserte e lo sguardo in basso.

Ferigo Angela di Pietro

d'anni 35, moglie di Vidoni Eugenio macellaio di Artegna.

Narra che il Perini nella sera del fatto entrò nella macelleria e domandò due, tre metri di fegato. «Come due tre metri? dissi io. — Si me ne dia due, tre metri. — Ma quanto ne volete?.... — Me ne dia venti, trenta centesimi. — E glieli diede.

— Avete saputo che il Perini rubasse un coltello nella macelleria?

— Sissignor, dopo il fatto.

— Che contegno aveva il Perini?

— Quella sera il Perini non stava mai fermo nella macelleria; girava su e giù, irrequieto.

— Dove gerali i cortei?

— I gera picai al muro, tre quattro passi distante dalla porta della cucina. Il Presidente fa mostrare alla teste il coltello in sequestro.

— E' questo il coltello?

— Sissignor.

Chiopis Vittoria di Ferdinando

d'anni 31 levatrice nata a Udine, domicillata in Artegna, moglie di Angelo Abramo,

Vide il Perini la sera del 6 gennaio quando verso le 7 fu a bere nel suo esercizio. Ordinò due bicchierini che non fossero spiritosi. Gli portò due bicchierini di anice, per lui e per certo Luigi Toso. Poi gliene portò altri due. Il Perini pagò e poi disse. «Ho ancora un altro piccolo debito; se non pago, terrà memoria di me.

— Cosa pensò di quelle parole?

— Al momento pensai che volesse dire di tener nota del debito, ma dopo il fatto compresi, che aveva intenzioni brutte.

— Com'era il Perini? Ubbriaco?

— Neanche brillo, un po' inequieto; ma lo avevo visto così altre volte.

— Come levatrice avete asistito la moglie del Perini?

— Sì in tre aborti. Si lagnava che il marito le lasciava mancare il vitto.

— Il Perini vi manifestò dei sospetti sulla moglie?

— Sisignor. Una volta mi diceva che il primo aborto nol corrispondeva ai suoi calcoli.

— E voi?

— Io lo dissuasi da tali sospetti.

— Che donna era la moglie del Perini?

— Sempre malaticia, di aspetto poco piacevole, ma buona, di carattere mite e di quelle che non fanno torti ai mariti. Lavorava per vivere di calze.

Rizzotti Giovanni fu Antonio d'anni 43, imprenditore, da Artegna.

Pres. Conoscete il Perini?

— Lo conosco perchè lavorò sotto di me due volte.

La seconda entrò al suo servizio nel 28 agosto 1900. Cominciò come muratore e in seguito assunse la direzione del lavoro. Quando la moglie fuggì di casa, il Perini andò a dormire in sua, casa dove alloggiò e mangiò e vi portò anche due bauli.

— Cosa diceva il Perini della moglie?

— Che era contento che se ne fosse andata, perchè essa era sempre ammalata, e, diceva lui, consumava tutto.

La sera prima del fatto il Perini andò a dormire in casa di Rosalia Zozzoli, non potendo il teste, avendo forestieri, continuare a dargli alloggio.

Nella sera del 6 vide il Perini nell'osteria «Roma» che gli domandò due lire che il teste gli consegnò. — Era tranquillo, non bevuto: gli domandò: «Vieni a cena? — Sì, vengo subito» rispose il Perini. — E difatti dopo un quarto d'ora vi andò.

— Cosa disse il Perini durante la cena?

— Non udii le parole dette dal Perini perchè questi mangiava con gli altri in cucina, io invece sotto il focolare. Ma mi furono riferite dopo. Premetto che si mangiava sangue di vitello. Egli disse: qua si mangia sangue e si beve sangue.» — Si credette allora che dovesse alludere al fatto che realmente mangiavano sangue e bevevano vino: ma dopo il fatto si misero quelle parole in relazione col delitto.

Quando, un'ora dopo circa, mi fu raccontato all'osteria il fatto, non credetti ed osservai: Ma se era un'ora fa in casa mia a cena? Mi raccontò il fatto certo Giov. Battista Tunini: costui diceva: il Perini dovvrebbe essere ammazzato come lui ammazzò le due donne.

— Cosa può dire del Perini?

— Era un buon operaio ed anche un buon direttore di lavori, ma di carattere piuttosto arrogante.

— Cosa fece dopo saputo il fatto?

— Bevetti in premura e rincasai, temendo che il Perini, avendo confidenza con la mia famiglia, vi si recasse e commettesse qualche cosa di spiacente.

— Ha mai sentito dal Perini minaccie contro la moglie?

— Nossignore. Anzi era contento della sua fuga. L'aveva piuttosto con i parenti di lei, per la roba che la moglie aveva portato via, egli credeva, per loro istigazione.

— Ha mai commesse stranezze il Perini?

— Mai.

— Neanche sentito a dire?

— Nemmeno.

— Perchè ha dunque ammazzata la moglie? E' persuaso che fosse pazzo?

— Non sono persuaso.

Avv. Driussi. — E perche allora ha ammazzato la Ceneri?

— E che giudizio posso far io?!

— Poteva il Perini prendere armi in casa sua?

— Sì, coltelli da tavola.

Merluzzi Luigi di Pietro d'anni 28, muratore di Artegna, compagno di lavoro del Perini sotto l'impresa Rizzotti. Questo testimonio non ricorda niente, per quanto il Presidente lo eccite. Si legge il suo interrogatorio scritto, che conferma. In sostanza dice che l'accusato gli parlava di sua moglie a volte

male, a volte bene. Il Perini l'aveva non tanto contro la moglie, quanto contro la famiglia di Teresa Menis. Nega che qualcuno del lavoro lo beffeggiasse.

Sono quasi le 5 ed il Presidente rimanda la continuazione al dimani mattina alle 10.

Udienza del 13.

I testimoni assunti jeri nulla dissero di notevole circa i fatti già noti, e la maggior parte, interrogati insistentemente dal Presidente in argomento, rispondono che l'accusato Perini non commise mai stranezze, che non seppero mai che fosse pazzo e neanche dopo il fatto lo credono tale.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 13. — Presiede Saracco.* — Si approvano i primi tre articoli del progetto di legge sulla nomina dei professori straordinarii delle Università e degli istituti superiori.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta ant. — Presiede il vicepresidente Palberti.* — Approvasi il disegno di legge sulle pensioni degli operai della R. marina.

Seduta pom. — Presiede Villa. — De Nobili sottosegretario del Tesoro rispondendo all'on. Credaro e ad altri, assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato apposito disegno di legge che migliorerà le condizioni dei maestri di vecchia e nuova nomina.

Riprendendosi lo svolgimento delle mozioni relatore al Mezzogiorno, Zanardelli pronuncia un'importante discorso, dichiarando che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà il disegno di legge per la direttissima Roma-Napoli, e per l'acquedotto pugliese.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Il Pane. — 13 *dicembre.* — Da alcuni giorni si rilevò e constatò, come il Pane che si smercia, sia scadente di peso.

Ne ebbesi a far riferta all'Onor. Municipio, rimettendovi a conferma, campioni dei diversi Prestinai, sulla reale deficienza.

Nessuna indagine, finora si attivò nell'argomento, che è di massima importanza per la cosa pubblica. Non si può perciò, far a meno di osservare, come chi più dovrebbe apprestarsi con solerzia pel bene pubblico, tenda a sonnecchiare.

Castelnuovo.

Sempre bambini che abbruciano.

Giorni fa, Cesca Palmira di Daniele, di mesi 17, rimase sola in cucina e nei pressi del focolare, mentre la di lei madre si assentava per attinger dell'acqua. Questa al ritorno trovò la bambina investita dalle fiamme e con tali scottature, che poche ore dopo soccombette.

Codroipo.

La morte di un giovane impiegato. — 13 — Alle ore 5 pom. d'oggi, in seguito a paralisi cerebrale, moriva nell'età di 27 anni Alfonso Rota, aiuto agente delle imposte, figlio dell'avv. Carlo Rota di Forlì, uno dei mille.

Era giovane colto, ed impiegato diligente ed attivo.

Camino di Codroipo.

Giustificazione. — 13 *dicembre.* Riparo ora ad una involontaria ommissione, avvenuta per ismarrimento di cartella.

Ai funebri del compianto dott. Giuseppe Giavedoni, tenevano i cordoni della Bara: a destra, alla testa il Sig. Zanin Beniamino, assessore pel Comune Gian Lauro Mainardi — dott. Zuzzi Mattia; a sinistra, Daniele Moro sindaco di Codroipo, Dott. Fed. Pasquali, Faleschini dott. Giovanni.

G. T.

Ringraziamento.

La famiglia Giavedoni profondamente riconoscente per le manifestazioni di amicizia ed affetto avute nell'occasione del suo recente lutto, rivolge uno speciale ringraziamento alla Rappresentanza comunale, al Paese tutto, ai dottori Fiorioli e Faleschini per le amorose cure prestate, ed a quanti vollero rendere l'ultimo tributo di omaggio al caro Estinto. Chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Camino, 13 dicembre 1901

L'Amaro Bareggi a base Ferro China Rabarbaro è indicato pei nervosi, miriane, deboli di stomaco.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: Piazza Mercatonuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Cronaca Cittadina

IMPONENTI ONORANZE FUNEBRI alla salma del cav. uff. Carlo Kechler.

Dal torbido cielo cade fitta, persistente greve la piova: ma ciomalgrado, centinaia e migliaia di persone confluiscono nella vasta piazza XX settembre, da ogni parte Via Paolo Canciani specialmente e via dei Teatri sembrano mutate in fiumane di gente; e l'ultima, offre anche l'insolita parvenza di essere bordata con aiuole di fiori, quando portate da giardinieri, vi passano lunghe file di ghirlande che parenti e ammiratori e beneficati mandano, supremo affettuoso omaggio, ad onorare l'Estinto.

Dinanzi l'artistico fregiato palazzo, già fin dalle ore quattordici staziona il popolo; e man mano, sotto il vasto atrio, si raccolgono autorità e rappresentanze di corpi morali e di banche e di altri istituti pubblici e privati, filandieri della città e provincia, commercianti e industriali grandi e piccoli; professionisti, operai, del luogo e di stabilimenti che l'Estinto vivificò; una vera dimostrazione, cui tutte le classi della cittadinanza concorrono.

Ben presto, molti e molti fogli si riempiono di firme: nè, questo, deve reputarsi tributo di adulazione al ricco e potente, no; perocchè in nessuno le ricchezze accumulate da Carlo Kechler destassero invidia, giacchè furono esse di costante e intelligente lavoro il meritato frutto e adoperato sempre in larga parte a vantaggio dei meno fortunati.

La prima benedizione del cadavere.

Nella sala superiore stavano gli intimi della famiglia ed i più cospicui personaggi: il Prefetto comm. Doneddu, il Sindaco signor Michele Perissini, il deputato on. Morpurgo; il Generale comm. Giacomelli; il sig. Gregorio Braida; il prof. ing. Massimo Misani; il cav. Graziadio Luzzatto e qualche altro; in un salottino contiguo, le sig. del Comitato protettore dell'infanzia: Eugenia Morpurgo, Marianna Billia, Teresina Rubini, Teresa Schiavi, Adele Petz, Lucilla Pagani, Carolina Rizzani Murero; e della Scuola e Famiglia, Giulia De Poli e Francy Fracassetti.

In altro salotto contiguo, fra ceri ardenti, circondata dai figli, dai generi dai nipoti — la salma venerata. Era il feretro deposto sul pavimento, sopra coltrice funerea; ardevano intorno i ceri portati da servi in livrea.

Il volto dell'Estinto era composto a serenità soave, come di Chi abbia fornito sulla terra onorevolmente il proprio compito — nella santità del lavoro, nell'amore elevato alla Patria, nella purezza degli affetti domestici, nel beneficare.

—

Entrano i sacerdoti.

Intorno alla bara stanno inginocchiati i figli ed i generi con i sacerdoti pregano, e la preghiera loro è purificata dalle lagrime...

Il momento è solenne, commoventissimo.

La salma è benedetta.

Poi, i ministri della religione escono, dal salotto, ad aspettare nella sala.

Gli ultimi pietosi uffici sono compiuti dai congiunti. Le loro mani affettuose calano sul feretro il coperchio e tolto è omai per sempre agli sguardi amorosi quel volto venerato di uomo buono e benefico. E son. dopo, le stesse mani che il caro peso sollevano e lentamente — nel silenzio doloroso che soltanto è rotto da un qualche gemito e da un singhiozzare malfrenato — lentamente trasportano giù per lo scalone, nell'atrio.

Tutti si scoprono.

In quella penombra che il cielo tetro e piovoso concede, le numerose faci hanno bagliori vivi, tra la moltitudine stipata sotto l'atrio. E lento scende per lo scalone il convoglio silenzioso ed ecco il feretro quella riverente folla attraversare, sempre portato dai parenti addolorati..

Fuori, sulla piazza, pure tutti si scoprono quando la salma compare per l'ultima volta sul portone del palazzo e quando — tra il raccoglimento e il silenzio degli astanti — essa è deposta entro la cella del carro...

Il corteo.

La piazza, la via Paolo Canciani sono tutte un mare di persone.

Stentatamente si forma il corteo, con quest'ordine:

Pompieri in alta tenuta.

Crocefisso — una schiera di cinquanta orfanelli dell'Istituto Tomadini, a due a due — una schiera di ventiquattro piccini dell'Educatorio, guidati da due signorine maestre nerovestite — fraterne religiose con sacerdoti — sette ghirlande portate a mano: del Consiglio di amministrazione del Cotonificio, della Camera di Commercio, del Consiglio di Amministrazione della Banca di Udine, del Consiglio d'amministrazione del Zuccherificio e tre altre — gli impiegati di questi istituti — due carri tutti coperti da ghirlande trainati a due cavalli in nero gualdrappe, — un picchetto armato del Collegio militarizzato Aristide Gabelli, al comando di un proprio ufficiale — banda musicale cittadina in divisa — numerosi sacerdoti cantori del Duomo e il Clero.

Segue il carro funebre di primissima classe, inghirlandato con numerose corone di fiori freschi.

Lo precedono uscieri della Deputazione provinciale e della Banca d'Italia — lo fiancheggiano pompieri in alta tenuta ed uscieri della Banca di Udine e di altre Banche.

Ai lati del carro, procedevano: a sinistra il regio Prefetto comm. Doneddu l'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, il cav. dottor Gio: Batta Romano presidente della Congregazione di Carità, il prof. ing. cav. Massimo Misani preside del r. Istituto Tecnico; a destra, il Sindaco signor M. Perissini, il cav. Graziadio Luzzatto per la Banca di Udine, il co. cav. uff. Di Trento presidente del Consiglio provinciale e il signor Gregorio Braida per il Cotonificio.

Subito dietro il feretro, i parenti: Senatore comm. di Prampero, prof. cav. D. Pecile, comm. Gaetano Rossi, generi, Francesco Rossi, Carlo Rossi; Guido Hermet; ing. Donadini; co. Ottaviano di Prampero; Berghinz.

Poi, l'infinito stuolo di autorità, di rappresentanze, di associazioni, di popolo.

Le corone.

Ecco un elenco — nol crediamo completo — di chi mandò corone:

Anna e Antonino (di Prampero) — Camilla e Domenico (Pecile) — Roberto e Costanza (Kechler) — Maria e Gaetano (Rossi) — i nepoti Prampero — i nepoti Pecile — i nepoti Rossi — Camera di Commercio al suo primo presidente — Cons. d'amministrazione della Banca di Udine al suo presidente — Consiglio d'amministrazione del Cotonificio al suo Presidente — Consiglio d'amministrazione del Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro — Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico — Presidente dell'Istituto Tecnico — Setaiuoli udinesi al loro confratello — gli operai del Cotonificio al loro presidente — La Banca d'Italia, succursale di Udine — Direttore e impiegati della Banca di Udine — Impiegati zuccherificio — Impiegati del Cotonificio — Impiegati degli Stabilimenti del comm. Gaetano Rossi in Ronchette-Vicenza-Chippano — Lanificio Rossi di Piovene e Ronchette — I dipendenti di Percoto — La maestranza di Venzone — Gli agenti — Famiglia del generale Giacomelli — Famiglia Sormani — co. Giammichiele Crotti di Costigliole e consorte — co. Ottaviano di Prampero — co. Vittoria di Prampero-Tartagna — Detalmo e Cora co. di Brazzà — Famiglia Burghart — Pietro Lotti e Vincenzo Spangaro di Bertiolo — co. Fr. Caiselli...

Una quarantina: nè, ripetiamo, siamo certi che tutte vi sieno ricordate Molte, erano grandiose, addirittura; tutte, artisticamente intrecciate dai bravi giardinieri concittadini.

—

Sotto la pioggia dirotta, il corteo si formò, prolungandosi da Piazza XX Settembre, alle vie Paolo Canciani e Cavour.

Poi, come il feretro fu collocato entro la riparata cella sul carro e postagli dal lato del capo la corona della figlia Anna e del genero senatore di Prampero; e come, tutto all'intorno del carro medesimo, furono appese le corone degli altri figli e dei parenti — lento, sempre sotto la pioggia dirotta, l'imponente accompagnamento si mosse per le medesime vie, e per la Piazza Vittorio Emanuele e via della Posta e piazza della Purità e piazza del Duomo. entrò nella Cattedrale.

Il crocefisso già era fermo sulla porta principale del nostro massimo tempio — e l'ultima parte del Corteo si trovava ancora verso la metà della via Cavour!

Chi faceva parte del corteo.

Non pretendiamo — sarebbe cómpito impossibile — ricordare tutte le più spiccate personalità che seguivano il feretro: lo dicemmo: l'intera cittadinanza partecipò a questi solennissimi funebri; ma per mettere in rilievo come il lutto fosse generalmente sentito, qui notiamo alcuni nomi così come ci vengono sott'occhio dagli appunti presi.

Prof. Roberto Lazzari direttore Scuola tecnica, prof. Lesina Pietro, prof. Giorgio Petronio, G. Zardini, Sebastiano Broili, Isidoro Colle, Enrico Olivo, Giacomo della Marina, nob. Antonio Gabrielli, co. Guido Beretta, Augusto Lupieri, Pietro Mizzau, Leonardo Lucchini, Roberto Burghart, consigliere comunale Aurelio Braidotti, Daniele Roi, Ing. Guglielmo Heimann, G. B. Marioni anche per il prof. cav. A. Wolf, Ing. Raimondo Marcotti anche per l'ufficio del Consorzio Ledra, dott. co. Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale, Gio. Batt. Spezzotti per sè e per la Banca Cooperativa Udinese nonchè per la Banca Veneta, prof. cav. Francesco Musoni, Martinuzzi Francesco per la Banca Cooperativa cattolica, Giovanni Miotti direttore e Luigi Rovelli vicepresidente della Banca medesima, Bertolo Capellari, capitano Giulio Marcotti, co. Carlo di Trento, dott. Federico Braidotti, dott. Giuseppe Murero, colonello cav. Gio. Maria Cantoni, Romano Dorta, Ing. Lorenzo de Toni, dott. Umberto Sandrini medico di Pavia, dott. Enrico Sandrini giudice del Tribunale, Giuseppe Voga per sè e quale rappresentante la Banca di Aviano, Spezzotti G. B. Pres. della Cooperativa e per la Banca Veneta, Maggiore di cavalleria Pari, Fabio avv. dott. Celotti, Giorgio Naglos di Cormons, Fr. Micoli, Eugenio Linussa, Antonio Rigo, Giuseppe Ernesto Seitz pres. Operaia, Graziadio Luzzatto, Luigi Braida anche per la sede di Venezia della Riunione Adriatica, Pietro Pinssi, Costantino Perusini, Nello Rubbazzer, Dott. O. Luzzatto, sac. Eugenio Blanchini ex direttore Ospizio Tomadini, G. B. Voga, Avv. Giuseppe Comelli assessore municipale, Ing. Massimiliano Orgnani, prof. cav. ing. Massimo Misani anche pel prof. Giov. Nallino e Z. Bonomi dolenti di non poter intervenire, capitano Luigi Basta anche per il cav. G. B. Degani, Alessandro Nimis, F. Fior, nob. dott. Enrico del Torso, cav. G. Battisti, consigliere comunale A. Bosetti, assessore comunale E. Pico, cav. dott. Tacito Zamballi, prof. cav. F. Viglietto segretario dell'Associazione Agraria, A. Fanna, Pietro Franceschinis, Giacomo Malassi di Latisana, avv. Augusto Frizzi, Alessandro Conti, comm. Marco Volpe per sè e quale presidente dell'Asilo Notturno, Antonio Brunich di Mortellano per sè e in rappresentanza del sig. Antonio de Fenatti di Milano, Giovanni Pantarotto, Ugo Marotti, Giovanni Gambierasi, nob. Antonio Orgnani, prof. T. I. d'Asto, prof. Enrico Bevilacqua, prof. G. Del Puppo, prof. G. Marchesini, ing. Vincenzo Canciani, dott. Silvio Sbisà, dott. Giuseppe Pitotti, nob. Corrado de Concina, avv. cav. G. B. Antonini, Luigi Armellini juniore di Tarcento, cav. Lanfranco Morgante, pure di Tarcento e già compagno di carriera dell'estinto, cav. Nicolò Cotta r. Intendente di Finanza, Presidente del Consorzio filarmonico udinese, Francesco Minisini, avv R. Bortolissi, Edoardo Tellini, avvocato Pompeo Billia, Girolamo D'Aronco, dottor Giuseppe Biasutti, Leonardo Rizzani, co. Daniele Florio, avv. G. B. Billia, Girolamo Muzzatti, dott. Francesco Stringari medico in rappresentanza del municipio di Venzone, avv. D. Vatri, avv. cav. G. B. della Rovere, Emilio Girardini anche per il fratello on. Giuseppe assente, co. Andrea Gropplero consigliere comunale ed in rappresentanza del Monte di Pietà, bibliotecario civico dott. Leicht, cav. Luigi Salvati colonnello di cavalleria, ing. Lodovico Zoratti, prof. Berghinz, co. Barlinghieri, Giacomo Antonini, Giuseppe Morelli - Rossi, avv. cav. Capellani vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana, ing. Guido Petz rappresentante la Società Veneta, Luigi Frova, prof. F. Comencini, dott. Giuseppe Celotti, co. Giovanni di Colloredo, co. dott. Gino di Caporiacco, ing. Roberto Ottavi, prof. cav. Libero Fracassetti, prof cav. V. Gervaso, prof. Nazareno Pierpaoli, Ragioniere Luigi de Agostini, prof Piero Bonini, avv. Pietro Cosattini, co. Detalmo di Brazzà, co. Daniele Asquini anche per la Cassa di Risparmio, Aristide Bonini direttore della Cassa di Risparmio, Luciano Galvani per sè e famiglia e quale rappresentante la Banca di Pordenone, marchese Paolo di Colloredo, Bergagna Giacomo, Rigo Leonardo, co. Fabio Beretta anche quale rappresentante l'Istituto Sabbatini di Pozzuolo e la Biblioteca di Udine, cav. dott. Carlo Marzuttini, cav. Antonio Giacomelli Direttore della Sede di Udine della Banca d'Italia anche quale rappresentante del comm. Bonaldo Stringher, comm. Elio Morpurgo presidente della Camera di Commercio, cav. Luigi Bardusco vicepresidente della stessa ed anche per l'Associazione dei commercianti ed industriali, cav. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio, avv. cav. Carlo Luigi Schiavi presidente della Dante Alighieri, nob. Enrico de Brandis, nob. Ferruccio de Brandis, dott. Federico Pasquali consigliere provinciale per se ed in rappresentanza del Banco Stroili e Pasquali di Gemona e del cav. Daniele Stroili, cav. Ugo Luzzatto per sè ed in rappresentanza della Banca Cooperativa di Codroipo, co. Gustavo Colombatti nob. Ettore Corradini-Monaco rappresentante il Circolo agricolo di Pozzuolo, prof. Carlo Marzoni, Carlo Someda De Marco, Pietro Piva per la filatura Veneta cascami di seta, Natale Frova filandiere anche quale rappresentante della associazione serica di Milano, cav. L. Braidotti, ing. Italico Rubic, consigliere comunale Vincenzo Mattioni, Antonio Beltrame rappresentante l'Unione Esercenti del commercio, G. B. De Pauli anche per il Circolo Liberale Costituzionale, co. Ottaviano di Prampero, dott. Giacomo Perusini, co. A. di Trento presidente del Consiglio Provinciale, dott. Federico Barnaba, Augusto Luccardi magg. nei granatieri, Francesco Leskovic anche pel figlio, Nicolò conte Agricola Sindaco di Pavia, Pietro Moro consigliere della Camera di Commercio, avv. Pietro Linussa, Giuseppe Moretti, Camillo Pagani, dott. Urbano Capsoni, G. B. Capsoni, G. B. Volpe, Leandro Lazzaroni di Palma, cav. Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine il quale rappresentava anche la Banca Veneta, la Banca di Pordenone, la fabbrica concimi di Pordenone e il signor Daniele Zanier, Francesco Orter, Carlo Burghart figlio, Mario Pagani, avv. Carlo Lupieri presidente dell'Istituto Micesio, co. Lucio Emilio Valentinis, avv. cav. Renier presidente della Deputazione Provinciale e in rappresentanza anche del comm. Milanese, D. Peloso, Gasperi presidente Banca di Latisana.

In Chiesa.

Il feretro è levato dal carro, tra il silenzio reverente della moltitudine, e portato nella Chiesa, ove è deposto entro l'apposito catafalco.

—

Tutto il vasto tempio era popolato.

I sacerdoti, col vicario Mons. Zucchi si collocarono alla destra della salma; i parenti e le autorità, nel lato dove di questa posava il capo; le signore, di fronte al clero: tutto all'ingiro, il popolo numerosissimo.

— In paradiso deducant, Te, angeli — intuonano i cantori; e il popolo segue la preghiera con animo riconoscente.

—

Compiuta l'assoluzione rituale, la salma è collocata nel carro funebre, fermo sulla piazzetta accanto al campanile; e quivi, non consentendo il tempo diversamente, si commemorano le alte virtù dell'estinto — sotto la pioggia ognora crescente e molesta.

I DISCORSI

Discorso del Sindaco sig. Michele Perissini:

Primo a dare il saluto estremo, è il Sindaco signor Michele Perissini. Egli dice:

Signori!

Del cav. uff. Carlo Kechler figlio operosissimo del lavoro ed industriale;

Del cav. uff. Carlo Kechler uomo di cuore, ottimo patriota e cittadino integerrimo, strappato quasi violentemente agli affetti dei suoi cari alla stima ed alla simpatia della intera cittadinanza.

Altri di me più competenti, con venustà di forma, di concetto e di storia vi parleranno.

E delle Sue preclare virtù pubbliche e private ne ritesseranno l'esodo pur troppo testè tristamente compiuto,

Io sulla sua tomba non porterò che una lacrima sincera di cordoglio ed un modesto fiore di omaggio cittadino, che è un doveroso indimenticabile ricordo di Sua speciale benemerenza, nella grandiosa opera del Canale Ledra-Tagliamento.

L'attività intelligente e assidua e tenace del cav. Carlo Kechler per la costruzione del Canale Ledra Tagliamento incomincia col 7 aprile 1855, quale rappresentante dell'Associazione agraria friulana in seno alla Commissione Promotrice, e continua fino all'anno 1889, allorchè fu compiuta la Sua costruzione, cioè per un periodo non interrotto di 5 lustri.

Nel 1868 per la costituzione di una Società sulla Base della Relazione Bertossi;

Nel 1870 e 1873 per l'attuazione del Progetto Tatti;

Nel 1874 e 1876 per il Progetto Locatelli, per le concessioni dei Decreti d'investitura, per le trattative finanziarie e per la costituzione de Consorzio;

Dal 1876 al 1887, durante la costruzione dell'opera grandiosa, ed attraverso le più gravi difficoltà finanziarie, gli atti della Commissione promotrice e quelli del Comitato esecutivo furono adempiti dall'opera zelante efficacissima del cav. Kechler.

Insieme ai nomi dei precursori dell'idea — Bassi e Valussi;

Insieme all'opera esperta di Cavedalis, Duodo, Bucchia, Tatti e Locatelli questo nostro paese va debitore dell'inestimabile beneficio conseguito attraverso tante e così lunghe difficolta in modo speciale,

Alla instancabile perseverante energia di volontà e di sapere del cav. Carlo Kechler, il quale ad esso dedicò tutta la indefessa sua energia di mente e di volontà, per attuarne il progetto.

E' questo uno dei fatti altamente umanitari e civili col quale si sintetizza il carattere adamantino e ferreo, l'intelligenza non comune ed il cuore altruistico del cav. Carlo Kechler.

Di Lui, non solo la cittadinanza tutta che oggi mesta e solenne circonda reverente la Sua salma, ma anche gran parte della Provincia dovranno serbare viva indimenticabile gratitudine.

Carlo Kechler, a nome del Comitato del Consorzio Ledra Tagliamento, a nome della tua città adottiva della quale fosti vanto e decoro, figlio e benefattore nobilissimo — io suo modesto rappresentante porgo a Te l'ultimo dolente affettuoso tributo di onoranza! Carlo Kechler, Uomo insigne, benemerito del Friuli, riposa in pace!

Discorso del comm. Morpurgo.

Gli succede il Presidente della Camera di Commercio, on. comm. Elio Morpurgo.

Sembra ancora d'incontrarlo, vigoroso nella Sua verde vecchiezza, sembra d'udir la Sua voce... E non possiamo credere che ci abbia lasciati, se venerdì alla Camera di commercio, fu visto propugnare, con giovanile slancio, iniziative feconde.

La memoria di Carlo Kechler durerà venerata in ogni cuore, poichè, veracemente, Ei fu l'esempio d'ogni civile virtù. Udine, patria adottiva, inciderà il nome di Lui fra quelli dei cittadini che più le resero onore.

Questo lavoratore, pel quale dovrebbe essere aggiunto un capitolo al «Volere è potere», fu largo al paese del censo e dell'opera sua: giovò alla famiglia, alla patria, all'umanità.

Era membro autorevole della Camera di commercio dal 1866, ne fu presidente dal 1869 al 1877, e negli altri molteplici uffici, cui fu chiamato dalla pubblica e privata fiducia, portò attività, saggezza, esperienza, a vantaggio della Provincia e del Comune, delle industrie e dei commerci.

Il risveglio economico del Friuli molto deve a Carlo Kechler, che dell'industria serica fu così avveduto perfezionatore da procurare ai suoi opifici alta fama nel mondo; che fu tra i fondatori della Banca di Udine del Cotonificio udinese, dello Zuccherificio di S. Giorgio, della Filatura di cascami. Sulla industria della seta dettò opere che saranno sempre consultate.

Patriota ardente, fu tra gli otto udinesi deportati in Moravia nel 1861; ma nella prigionia Ei pensò ai compagni più che a sè stesso.

«Quando uscì dalle casematte di Olmütz — scrive il Franceschinis — ce ne diede l'annuncio senza mostrar gioia; l'affettuoso compagno di sventura provava sentito il dispiacere di abbandonarci e poneva ogni cura per scemare il nostro rammarico di dover rimanere lì desolati. Egli ci era di gran conforto egli promoveva ed interpretava i desideri nostri, e col suo mezzo molto si ottenne; insomma era la nostra tutela, il nostro rappresentante. Il vuoto che lasciò non fu più coperto.»

E la stessa bontà d'animo poi rifulse con le opere di carità.

D'animo forte, sopportò virilmente terribili sciagure; ligio al dovere, lavorò finchè il male non l'ebbe prostrato. Sabato lo vidi alla consueta riunione degli amministratori del Cotonificio, tentare, invano, di lottare contro la febbre che l'aveva assalito, e n'ebbi una stretta al cuore!

A nome della rappresentanza commerciale del *Friuli*, a nome e per incarico tanto dei Veterani e dei Reduci dalle patrie battaglie, che in Carlo Kechler videro personificato e fuso il patriottismo della Sua Trieste, e di Udine nostra quanto degli amici patriotti di Trieste, la quale ricorderà orgogliosa, il figlio diletto che sempre la onorò; memore e grato, finchè avrò vita, della benevolenza onde mi fu largo, porto alla bara lacrimata un riverente, affettuoso saluto.

Salve, o Carlo Kechler; ai concittadini, ai poveri che sovvenisti, la tua lunga vita par breve!

Discorso del cav. uff. Graziadio Luzzatto

A nome della Banca di Udine, il cav. uff. Graziadio Luzzatto, che n'è uno dei consiglieri più anziani, dice:

Triste, doloroso è l'ufficio che compio oggi qui in nome dei Consiglieri d'amministrazione della Banca di Udine, quello di portare un mesto saluto alla cara Salma del Presidente.

Lungo sarebbe tessere i dovuti elogi ben meritati di Carlo Kechler. Ricorderò solo come egli abbia prestata l'opera sua preziosa al bene della Banca e quale principale fondatore e come capo del Consiglio d'amministrazione ininterrottamente fino ad oggi.

Ogni bella iniziativa, ogni impresa industriale trovava in lui valido appoggio di mezzi e di suggerimenti dettati da mente ferma e capace.

Uomo di specchiata onestà, di rara intelligenza e d'un'operosità esemplare, ci lascia un vuoto immenso che difficilmente potrà essere colmato, ed in noi un ricordo imperituro per la sua affabilità, per lo spirito conciliativo che valse ognora a tenerci uniti ed in pieno accordo.

Salve, anima eletta! commosso, afflitto al pensiero che non ti vedremo più, in uno a quello dei Colleghi, abbiti il mio ultimo addio.

Riposa in pace.

Discorso del comm. sig. Gregorio Braida

Quale rappresentante del Cotonificio, il signor Gregorio Braida porta all'Estinto un saluto: e la sua parola, in ultimo, è velata dalle lagrime. Egli dice:

Da parte del Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio udinese del quale Carlo Kechler fu sempre benemerito presidente, ho assunto il penoso incarico di parlarvi brevemente di lui, che tanto affetto ed interesse portò a questa industria, alla quale dedicava l'utile opera sua quotidianamente.

Legato a Lui da oltre mezzo secolo di ininterotta amicizia, ebbi campo e, vantaggio di conoscerlo quanto me stesso e di apprezzare le alte sue doti e con commossa parola mi sento spinto di additarlo come cittadino, marito; padre, amico industriale commerciante amante sempre del retto del buono e del bello a tutti, quale prezioso campione.

Ben altri meglio che io non possa vi dirà come egli intendesse la vita e con quale amore la spendesse per la Patria per la nostra Udine e per le varie istituzioni che la onorano — io mi limito ad osservarvi che se non fosse sciolto il problemma che — volere è poterè a Carlo Kechler spetterebbe degnamente il primato.

Egli volle e potè. — Attività istancabile, lavoro continuo fu la sua divisa che gli procurò la stima di quanti lo conobbero ed un avito patrimonio, a parte del quale mise sempre tutti i bisogni che a lui ricorsero nonchè diverse nostre opere pie.

Te felice la cui anima eletta ti volle tanto munifico da meritare che il tuo nome resti imperituro tra noi!

Accogli benigno o Carlo l'ultimo addio che dolenti ti porgano i tuoi colleghi a mezzo del tuo più vecchio amico.

Discorso del signor G. B. Volpe

Si avanza quindi il signor Gio. Batt. Volpe, e dice con visibile commozione:

In nome dei giovani, che ebbero l'onore e la fortuna di essergli al fianco porto l'estremo saluto alla salma venerata di Carlo Kechler.

Noi lo piangiamo con tutte le lacrime del cuore, perchè nessuno più di noi potè conoscere quell'anima sua così appassionata del bene, eppure così sdegnosa di apparire, quell'opera sua tenace e geniale di creatore e di guida delle grandi intraprese, per le quali il nome suo resterà fra i più insigni e benemeriti del Friuli.

Carlo Kechler, malgrado la modestia invincibile dell'uomo, ci appare la tempra del friulano più completa, di quella buona e forte generazione, che arrischiando vita e fortune, restituì la patria in libertà, e poi, con eguale ardimento, ne ha avviata la redenzione economica.

Egli fu e sarà sempre per noi l'esempio del padre di famiglia amoroso, del caldo patriota, e dell'industriale sempre animato da uno spirito alto e sereno, inteso anzitutto a sviluppare con coraggio e valentia, il lavoro ed il benessere della sua Udine.

Vale amico, padre nostro incomparabile! Alla tua tomba verranno memori e grati a portare il saluto, i figli di questo buono ed operoso Friuli, che per sì lungo ordine d'anni ti hanno veduto insegnare e beneficare, operando.

Alla tua tomba nelle ore dell'amarezza amico o padre indimenticabile, verremo a chiedere ispirazione e conforto!

Discorso del prof. Misani.

Con voce che mal cela il pianto, così dice il prof. Misani Direttore dell'Istituto Tecnico:

Addolorato, porto l'ultimo saluto alla salma di Carlo Kechler. Lo porto a nome dell'Istituto Tecnico, alla cui Giunta di Vigilanza apparteneva da 20 anni, 15 dei quali come vicepresidente zelante, ascoltato.

Triste destino! sono appena otto giorni ch'egli, sollecito sempre del bene delle nostre scuole, si era recato appositamente da me e le ultime parole ch'io udii da lui furono d'affetto e d'interessamento sincero per l'Istituto. Chi mai avrebbe potuto prevedere il fato che d'improvviso e spietatamente volle colpirlo?

Ed il saluto che va a quella salma è di reverenza o riconoscenza insieme, saluto non di fugace rimpianto, non di postuma tenerezza, ma schietto, che viene del profondo del cuore, ben dovuto, ben meritato da lui che fu nel Friuli nostro della istruzione tecnica uno dei più ferventi ed efficaci sostenitori, e alla tenacia propria del convincimento e del suo carattere, in tempi anche difficili, la patrocinò strennamente ed in privato e nei pubblici consessi, nei quali tante volte fu chiamato dalla fiducia de' suoi concittadini

Qui intorno alla sua bara dire quanto la sua perdita sia grave per il nostro Istituto, non è possibile.

Carlo Kechler fu il vero tipo di quegli uomini che con frase moderna si dicon fatti da sè, di quelli uomini, pur troppo non molto numerosi nella razza nostra, per i quali il carattere, il lavoro, l'onestà sono tutto. Uomini che sanno come il successo si raggiunga non a mezzo di quelle illusioni che il mondo chiama fortuna, ma colla lotta risoluta ed ardita con cui è necessità combattere le battaglie della vita.

Uomo fatto da sè, senza aver goduto dei benefici delle scuole più alte, ma di grande penetrazione ed acume, aveva un concetto elevatissimo della istruzione e la pregiava specialmente ne' suoi rapporti col lavoro, persuaso che quella a questo sia di inestimabile aiuto e tanto lo nobiliti da non aver più ragione alcuna di essere il funesto pregiudizio che nella civiltà antica voleva sanzionata l'inferiorità sociale del lavoratore. Egli che doveva tutto a sè stesso ha visto con gioia sorgere nella sua città una scuola che accostando la scienza alle sue applicazioni soddisfacesse ai bisogni dei trasformati costumi ed a condizioni sociali molto diverse dalle antiche. E le mostrava tutte le sue più vive simpatie, e pur sempre malgrado certa rigidezza e severità di forme insite nella natura sua, si lasciava andare a veri entusiasmi per tutto che concernesse cose d'istruzione moderna, e si compiaceva occuparsi del nostro Istituto, a cui sempre fu largo di consigli e di incoraggiamenti d'ogni sorta.

Tessere la storia della sua vita sarebbe fare una delle più belle illustrazioni, come altri già disse, del principio «volere è potere»; ed egli solo fu l'artefice della fortuna sua, della quale poi si valse, e molto, anche a fin di bene, dominando in lui caratteristica anche la dote dell'altruismo; e ben lo so, e con me parecchi de' nostri allievi, che da lui ebbero aiuto e avviamento ad onorata carriera.

Beneficio notevolissimo fu per l'Istituto l'opera di Carlo Kechler, informata a quei concetti elevati e pratici nel tempo stesso, propri d'un vero uomo moderno, che sogliono affrettare ogni maniera di progresso.

E di tale beneficio serberemo ricordo congiunto a quell'affetto ed a quella riconoscenza con cui ora a nome della intera famiglia dell'Istituto do alla sua lacrimata spoglia l'estremo vale.

Discorso del cav. dott. Marzuttini.

Segue il dott. Marzuttini, medico municipale, il quale parla in nome del Comitato protettore dell'Infanzia, patrono della Colonia Alpina, cui tante volte l'Estinto fu largo di aiuti. Egli dice:

Ora per ora va restringendosi il cerchio delle nobili figure del buon tempo passato: se ne vanno... se ne vanno... uno dietro l'altro, i caratteri diamantini, gli strenui lavoratori, le anime sinceramente benefiche.

Anche — *Carlo Kechler* — è scomparso; il fulmine ha spezzato la quercia che nessuno e nulla ha mai potuto piegare.

Quale esistenza nobilmente compiuta, la Sua! Oh! non deve esser triste compersi nella calma solenne della morte, dopo d'avere, come Lui, trascorsi tanti anni in lavori fecondi, dopo d'aver asciugato tante lagrime e d'aver compiuto, in ogni occasione e con semplice grandezza, il proprio dovere di uomo integro e buono!

Qual'è l'opera onesta che non ebbe da Lui contributo di pensiero e d'azione?

Qual'è la nobile iniziativa ch'Egli non abbia sostenuta ed incoraggiata?

Qual'è l'istituzione benefica che non abbia da Lui ottenuto ajuto materiale e morale?

Egli e la Sua dolce Compagna, come uno spirito solo, sparsero a piene mani tesori di virtù e di carità intorno a noi: Ella, sentimento; Egli, pensiero; Ella, ispirazione; Egli, azione.

E quando l'angelica consorte Gli fu rapita, Ei ne raccolse la sacra eredità, sicchè parve che l'augusta donna fosse ancora tra noi, perchè viva nelle opere Sue.

Fu Angela Kechler che accolse, studiò, diffuse e diè vita, con intelletto d'amore, all'idea umanitaria della Colonia Alpina; e fu Carlo Kechler, che, dopo di Lei, ne divenne il generoso benefattore.

Ogni anno, in avvenire, quando la Valle di Studena sorriderà a tanti fanciulli, risanati da quelle aure benedette, l'eco dei monti porterà alla tomba di Angela o Carlo Kechler il «Vale» affettuoso di cento cuori riconoscenti.

E sulla tomba di Lui, che oggi scompare dopo d'aver compiuto serenamente il cammino — s'imprima un motto, che il tempo non cancelli mai più: «Beneficenza e lavoro.»

E sia, a noi questo motto, sprone ed esempio, ricordo e benedizione!

Al Camposanto.

Tacciono le parole: non il dolore.

Il corteo si ricompone — sempre numerosissimo; e al suono delle nenie funebri che la banda cittadina riprende, si dirige per le vie Cavour e Pescolle al Camposanto.

Sul piazzale a Porta Venezia, il plotone degli allievi Gabelli si stacca, e schieratosi a sinistra dello stradone, presenta le armi al passaggio della salma.

Piove sempre — dirottamente.

Quando si giunge al Cimitero, il cielo si è fatto ancora più tetro; quasi è notte. Pure v'è ancora folla, entro quel mesto recinto circonfuso dalla nebbia che accresce la tristezza dell'animo. E tutti si assiepano intorno al tumolo — tutti vogliono dare ancora un saluto reverente a Colui che fu buono, che fu esempio di virtù, di laboriosità, di compassione attuosa per gli infelici...

Ed anche nel ritorno, di Lui si parla con vivissimo rimpianto.

— A l'ere un bon' omp!

— Oh tant bon! — si dicevano l'un l'altro, anche i popolani, forse da Lui beneficati — da Lui, che spargeva il bene dovunque sapesse una sventura da soccorrere immeritata, uno spirito eletto da sorreggere ed aiutare perchè potevasi formarsi con la educazione e conquistarsi onorato posto fra i concittadini.

—

Malgrado il tempo così avverso, malgrado la folla dei partecipanti, i funebri procedettero sempre ordinatissimi: del che va data lode anche alla impresa pompe funebri, che vi dimostrò tutto l'impiego.

—

Il Consiglio di amministrazione del Cotonificio udinese, oltre le disposizioni annunciate jeri, prese pure quella di tener chiuso jeri lo stabilimento; e di commemorare l'Estinto nell'Asilo e Scuola elementare dello Stabilimento.

Altre rappresentanze.

Il presidente della Camera di commercio rappresentava, in questi funerali, anche i consiglieri della Camera, Giuseppe Lacchin, cav. Lino de Marchi, cav. Antonio Faelli, Matteo Brunetti, Arnaldo Corradini, Francesco Minisini, i quali, impediti di partecipare alle onoranze funebri rese al loro compianto Collega, avevano inviato telegrammi e lettere di condoglianza.

Ringraziamento.

La famiglia Kechler e i parenti tutti, profondamente commossi per le tante e imponenti dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro venerato Estinto, sentono il bisogno di esprimere pubblicamente i sensi della più viva gratitudine. Pregano di essere compatiti se nella acerbità del dolore sono incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

Beneficenze in morte del cav. uff. Kechler

Alla Colonia Alpina;

Anna di Prampero	L. 1000
Maria Rossi	» 1000
Camilla Pecile	» 500
Roberto e Costanza Kechler	» 2500
	L. 5000

Alla Scuola e Famiglia. — La signora Camilla Pecile-Kechler lire *cinquecento*; G. L. Pecile Senatore del regno lire 50.

All'Erigendo Ospizio Cronici. — Banca Coop. Udinese lire 50; Billia avv. Gio. Batta lire 10; I signori Roberto e Costanza Kechler lire 250.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia — Marchese e Marchesa di Colloredo lire 30.

ANEMIA IN 20 GIORNI GUARIGIONI RADICALI
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.
coll' ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli, Parigi.
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. la Vendita presso tutte le Farmacie.
In Udine: Miani, Comelli, A. Fabris Farmacisti

Nuova cittadina italiana.

Ieri nel pomeriggio ha prestato il prescritto giuramento davanti il sindaco signor M. Peressini la signorina Angelica Giuseppina Clementina Nadamlensky alla quale fu, con reale Decreto 21 ottobre decorso, accordata la naturalità italiana.

Teatro Minerva.

Nella settimana ventura avremo alcune recite della Compagnia drammatica Brunorini. A Natale agirà altra Compagnia comica diretta dal cav. Corazza.

Atto onesto.

Il facchino esterno alla ferrovia, Antonio Casarsa, consegnò al vigile urbano Masolini un orecchino d'oro con pietre preziose che venne depositato al Municipio.

Colto da malore.

Il vigile Trevisan accompagnò jeri all'Ospitale certo Luigi Agosto colto da malore in via Treppo.

Circo equestre orientale.

A incominciare da questa sera alle otto, il Circo equestre orientale, che aveva piantato le sue tende in giardino grande, darà le sue rappresentazioni al Teatro Nazionale.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda della Società eseguirà in Paderno domenica 15 ottobre 1901 alle ore 2 1/2 pom.

1. Marcia «I tamburi»	Zerer
2. Scena ed aria «Ernani»	Verdi
3. Mazurka «Le Sirene»	Zikof
4. Gavotta Fiorentina «per piano»	Filippa
5. Polka «Ondine»	Fahrbach

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 dicembre a L. 101.81.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.50	Germania	124.80
Romania	100.25	Napoleoni	20.30
Ster. inglesi	25.40		

Una rivoluzione nel giornalismo.

Il rivoluzionario è *Il Secolo*: questo giornale promette nientemeno che 400 mila e più lire di premi ai suoi abbonati. Fra i premi vi è una *villa sul ridente lago di Como*, vi sono *diamanti e perle e zaffiri e turchesi a profusione*, vi sono *cavalli e carrozza, automobili, camere con splendidi e artistici mobigli intarsiati e scolpiti, pianoforti, quadri, statue, vas, merletti di Burano e vetrerie di Murano, macchine casalinghe*, insomma ogni sorta di oggetti dell'arte e dell'industria, come si vedrà alla prossima Esposizione del Teatro Lirico. I premi saranno estratti a sorte, uno ogni 100 abbonati.

E tutto ciò senza alcun aumento di prezzo, regalando agli abbonati, oltre al giornale quotidiano, anche il *Secolo illustrato* e le *Cento Città d'Italia*.

Aveva ragione il *Morning Post* di scrivere che è un fatto nuovo nella storia della stampa mondiale.

Per abbonarsi al *Secolo*, inviare Vaglia postale di L. 24 alla Società editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, *Milano*.

Notizie telegrafiche.

Grave incendio di uno stabilimento a Milano.

Milano, 13. — Questa notte a Monza nel grande stabilimento di scarteggio di cascami e di cotone della Ditta G. Wulf e figli, si sviluppò un grave incendio.

Andarono distrutti, oltre all'edificio, e al macchinario, 10.000 quintali di merce.

Il danno supera le 600 mila lire.

Luigi Montico gerente responsabile.

GOTTA LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Ichnusa

è la migliore delle polveri da caccia senza fumo: non corrode le armi.

Si vende a sole L. 13.00 al Kilo presso

Ellero Alessandro

Cambiovalute, piazza Vitt. Em. — Udine

Albergo Roma-Tolmezzo

Posizione Centrale

Frequentato dai Sig.ri Viagg.ri di Commercio

Caloriferi — Servizio Vetture.

I PANETTONI

dell'Offelleria Dorta e Comp.

premiati colla più alta onorificenza

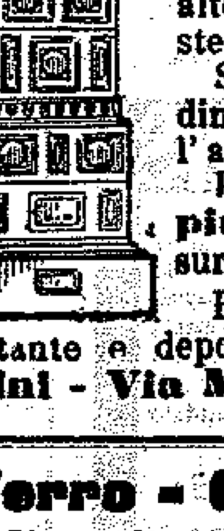
all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando da domani.

Nella stessa *Pasticceria Dorta* (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un **grande assortimento di torroni** *alfondan*, ed *alla giardiniera* — **mandorlato nostrano — frutta candite — marrons glacés — cioccolato fantasia** (delle *primarie case italiane e svizzere*) — **confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci** ecc.

Stufe di maiolica (sistema tedesco)

Premiata Fabbrica F. Piccoli & C.

(succ. ing. de Paciani) **Cividale**



Queste stufe sono costruite colle migliori terre refrattarie estere. Rispondono a tutti i requisiti dell'ottima utilizzazione del calore, della resistenza alle alte temperature, dell'estetica e dell'igiene.

Si costruiscono di ogni dimensione, a seconda dell'ambiente da riscaldare.

PREZZO da L. 50 - in più, a seconda delle misure.

RIVOLGERSI al rappresentante e depositario **Ing. C. Fachini - Via Manin - Udine.**

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA BISLERI è un «preparato eccelente, untonico pronto ed efficace riparato recostituzionale». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

CEROTTI POROSI Allcock

(Stabilita in America nel 1847).

I cerotti ALLCOCK sono un rimedio per

Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori, Tosse, Petti deboli, Dorsi deboli, ecc., ecc.

Gli ALLCOCK sono i soli genuini e sicuri cerotti porosi di cui si possa fidare e sui quali si può fare assegnamento: si insista quindi per avere esclusivamente quelli di ALLCOCK.

NON SE NE ACCETTINO ALTRI.

Si vendono presso tutte le farmacie e Droghierie.

Chiunque soffre di "calli" e desidera toglierli usi i cerotti "calli ALLCOCK".

PANETTONI uso MILANO

della premiata fabbrica LENISA

UDINE — Via Cavour, N. 5 — UDINE

Il sottoscritto avverte la numerosa sua clientela che nel suo Negozio si trovano in vendita i rinomati Panettoni uso Milano, di propria fabbricazione, a soddisfacimento del pubblico, sia nella bontà come nella freschezza.

Certo che l'egregia clientela vorrà come negli anni scorsi onorarlo di sue commissioni, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Con stima

OTTAVIO LENISA

NB. Si ricevono commissioni.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA SVIZZERA!

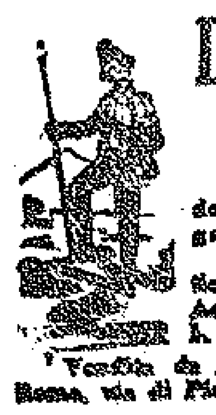
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Composizione: gomme ammoniaco, galbano, borace, ana 20 — idem di Calomena 100 — Acido spireico crist., idrato potassico ana 4. — Prezzo L. 1.00 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LE RINOMATE

Pastiglie Angeliche

Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO

la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione

vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate, nei catarri, nell'influenza,** ecc.

Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Per la vendita all'ingrosso farmacia **Angelo Fabris** Udine.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidate di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcanonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gaballa** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo ».

Corriere sanitario, N. 23, 1892.

IN UDINE: Comessatti - Comelli - Fabris - Miani - Beltrame farmacisti - Minisini negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 18.30	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 17.30 M. 19.04 21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9 —
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.56	15.10	15.30
17 20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

VERI GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta annessa. - Paris, F.ie LEROY, 9, R. de Cléry e IN TUTTE LE FARMACIE.

OGNI GRANO CONTIENE VERI GRANI di Santità del Dottore FRANCK ALOE 0,08 - GOMMA GUTTA 0,05

TUTTI VIOLINISTI

col Violino a tastiera graduata, brevettato, **facilissimo** per tutti massima per Mandolinisti.

Il celebre sig. **Prof. G. DE ANGELIS del R. Conservatorio di Milano** ha gentilmente esaminate le nostre tastiere brevettate e le ha trovate esattissime. Vengonsi anche Mandolini e Chitarre da L. 9 in più; Aristo da L. 12; Piano melodico L. 150; Fonografo L. 22.

ANTICO

L. 20 - Violino con arco, Violino L. 16
» 24 - Viola » » Viola » 20
» 45 - Cello » » Cello » 30
» 90 - Basso » » Basso » 45

E. SECCHI

Carate Brianza

oppure **Milano,** *Via Solferino, 6*

NUOVO

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta**, l'**artrite** ed i **dolori reumatici**, contro i **raffreddori**, **dolori alla schiena** (lombaggine), di testa e dei denti ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora". Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12.4.98.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso

A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè Nuovo**

e casa al ponte Poscolle N. 3.

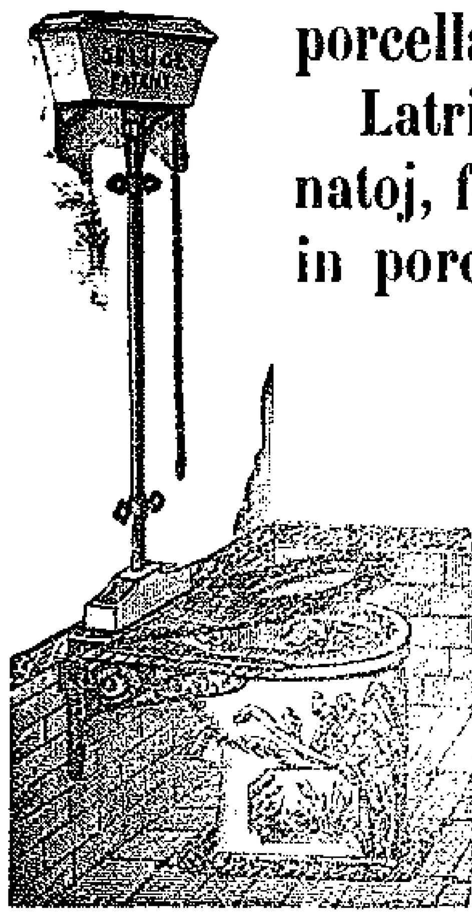
Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

UDINE - GIUSEPPE CALLIGARIS - UDINE

DEPOSITO ARTICOLI D'IDRAULICA — APPARECCHI SANITARI

Impianti completi di gabinetti per Closet e per bagni



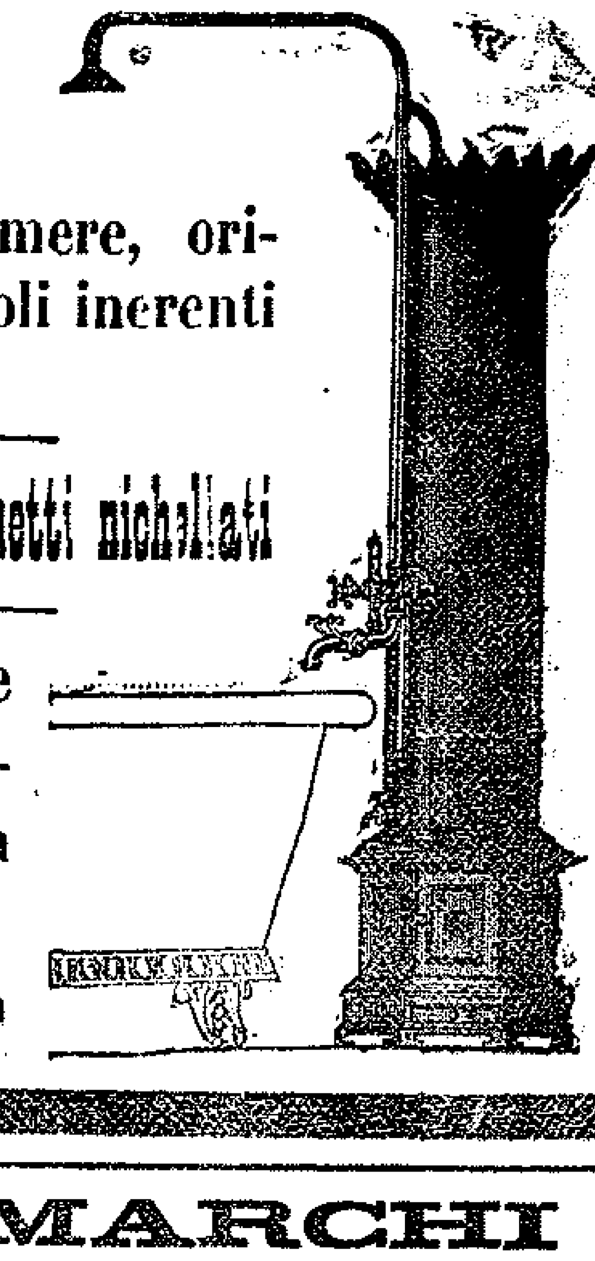
Water Closet's ultimi sistemi con vasi di porcellana, bianchi e decorati.

Latrine con movimento a premere, orinatoj, fontanelle e lavabos ed articoli inerenti in porcellana.

Lavabos completi con mobile e rubinetti nichellati

Esclusivo rappresentante e depositario per gli articoli sanitari della rinomata fabbrica

Rodolfo Ditmar di Znaim



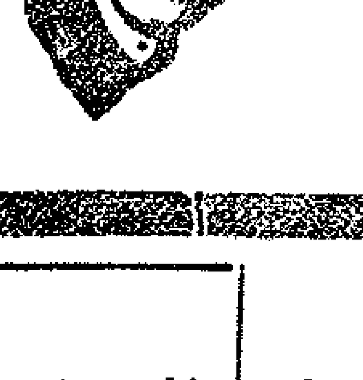
Stufe Delfino bagni con batterie per l'acqua calda - fredda e doccia.

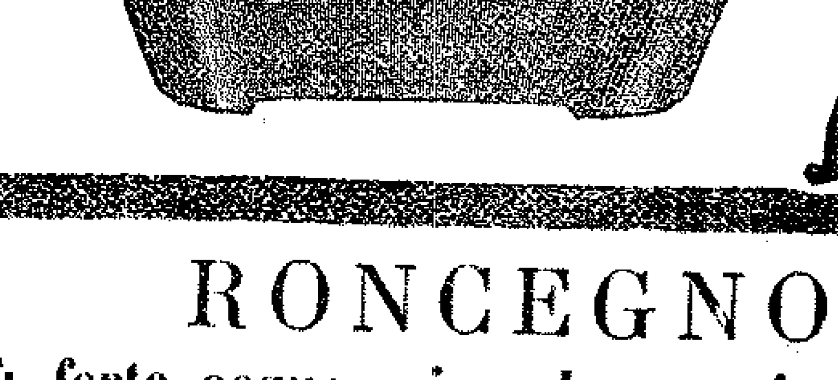
Stufe a Gas per bagni.

Vasche in zingo brunito per bagni.

Vasche americane in ghisa smaltata.

Rubinetteria per acqua a pressione e nichellata per toilette.





SIETE SORDI??

Qualunque genere di **sordità** e **durezza d'orecchio** è **guaribile** mediante la nostra nuova scoperta; soltanto i sordi dalla nascita sono incurabili. **Il zufolamento d'orecchi** cessa **subito.** Descrivete il vostro caso. Diagnosi ed informazioni gratuite. Chiunque può guarirsi da sè in casa con poca spesa. **Internationale Ohrenheilanstalt, 596 La Salle Ave, Chicago,** *Ill.*

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Casa di confezione

Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita.

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. De Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

Per le inserzioni, in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.